

Verso la 2ª conferenza dei comunisti marchigiani

I temi del dibattito

ANCONA, 11. In tutta la regione le organizzazioni del nostro partito stanno allivamente operando per la preparazione della seconda conferenza dei comunisti marchigiani, che si terrà sabato 18 e domenica 19 nel salone dei Convegni della Fiera Internazionale della Pesca di Ancona.

All'importante argomento hanno dedicato apposite riunioni i cinque comitati federali della regione: questo ciclo di riunioni si concluderà lunedì 13 con la seduta del Comitato Federale di Ancona. Il dibattito nel partito sui temi della conferenza è stato svolto e verrà svolto nei prossimi giorni anche nelle assemblee di sezione e di cellula.

Il tema generale della conferenza è il seguente: «Unità delle forze democratiche e regionaliste per lo sviluppo economico ed il progresso civile delle Marche».

Al centro del dibattito due grandi questioni. La prima è quella dell'iniziativa politica, inserita nelle battaglie rivendicative e collegata ad una prospettiva di sviluppo democratico della regione. La seconda allinea l'adeguamento del nostro partito, della sua azione e della sua forza organizzata, ai compiti del momento. Naturalmente alla Conferenza — come nel corso della discussione preparatoria — avrà un largo rilievo la riforma agraria.

«Il progresso delle città nasce dalle campagne», non è un caso e questo lo slogan che ispira l'orientamento di fondo dei comunisti marchigiani. Riforma agraria come fattore indispensabile per il progresso economico della regione. Ma anche come fattore di rinnovamento politico, anche la battaglia per la riforma agraria significa sconfiggere le consuetudine clericomoderate che ancora dominano nelle campagne marchigiane.

Un altro argomento di largo rilievo sarà quello del piano di sviluppo regionale, con il collegamento con l'istituzione dell'Ente Regione. Si tratta di un rapporto di valori che è stato fatto proprio nelle Marche da un largo schieramento di forze che va dal PCI al PSIUP, e larga parte del PSU e del PRI, alla sinistra cattolica.

In sintesi, la seconda Conferenza regionale del PCI nelle Marche — come si legge nel documento preparatorio del comitato regionale del partito — si propone di fare un bilancio delle lotte, delle conquiste, dei successi realizzati dai comunisti e dal movimento democratico marchigiano, nonché delle deficienze da superare per porre tutto il partito nella regione in grado di affrontare pienamente la linea politica dell'XI Congresso Nazionale e dare, nell'aperta e costruttiva discussione, le proposte avanzate dalle altre forze politiche e nella ricerca di una nuova e più ampia unità, il massimo apporto allo sviluppo economico, democratico, civile della regione.

Assemblee per lo statuto dei diritti della gioventù

La FGCI provinciale ha indetto una prima tornata di ASSEMBLEE GIOVANILI per illustrare i contenuti dello Statuto dei diritti della gioventù.

A queste assemblee parteciperanno i compagni della delegazione provinciale che hanno preso parte ai lavori dell'Assise. Ecco il calendario (tra parentesi il nome dell'oratore): Domenica 12, ore 10.30: Falconara M. - Sez. PCI (Bolonelli); Fabriano - Sez. PCI (Bavanti); Montecarotto - Sez. PCI (Peverieri); 7 Luglio - Ancona - Sez. PCI (Gregori).

SPETTACOLI AD ANCONA METROPOLITAN L'uomo del banco dei pegni, con Rod Steiger. La storia di un eroe scampato dai lager e tedeschi che non può togliersi ai suoi ricordi.

GOLDONI Sospesa a Venezia, con Robert Vassini, Elise Sommer, Felicia Farr, e Brian Deacon. La solita storia dell'argentiere segreto alle prese con un'organizzazione internazionale di spie.

MARCHETTI La resa dei conti, con Van Clief, Tomas Milian, e Monty Tennant, ma anche scanzonata, con l'ultimo fra il Texas ed il Messico.

ALHAMBRA Felle di donna, con Maria José Nal, la storia drammatica di una dottoressa.

SUPERGENIO COPPINI La Bibbia, con Ava Gardner, Peter O'Toole, Stephen Boyd, Richard Harris, e Mastodoni. Una trasposizione di alcuni capitoli della Genesi.

FIAMMETTA Una notte per morire, con Stefania Power. La vicenda di una ragazza a cui era stata preannunciata l'uccisione.

ITALIA Il ragazzo che sapeva amare, con Tiziana, Vittorio Gassman, Patti Pravo, e Gigi. Una storiella musicata molto allegria.

Lo ha dichiarato nel corso dei primi interrogatori

Paolo Caso: «Ho sparato solo per difendermi»

Ha dormito come un ghiro — E' solo addolorato che la moglie lo abbia lasciato — I feriti migliorano

ANCONA, 11. Paolo Caso, il bandito di Ururi, ieri, nel corso di un ennesimo interrogatorio da parte del Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Galasso, si è dichiarato pienamente colpevole dell'uccisione dell'appuntato Migonza, avvenuta, come si ricorda, il 3 febbraio scorso a Campobasso. «Ho sparato per legittima difesa», ha detto il Caso nel tentativo di trovare attenuanti al suo criminale gesto. Stamane, dopo una notte tranquilla («Ha dormito come un ghiro» — ci hanno detto i carabinieri) ha, infatti, si era sistematicamente rifiutato di accettare cibo.

Nel corso dell'interrogatorio non ha avuto parole di pentimento per l'uccisione dell'appuntato e per il ferimento di due dei quattro cittadini anconitani che lo hanno catturato. Si è detto soltanto dispiaciuto di essere stato abbandonato dalla moglie. «Mi ha lasciato — ha detto — portandomi via anche mio figlio. Perché lo ha fatto?».

La moglie del bandito attualmente si trova a Nizza, sembra presso dei parenti. «Avrei fatto fuori chiunque mi fosse stato di ostacolo», ha detto Paolo Caso ai funzionari della Squadra Mobile di Ancona.

Ed ha aggiunto: «Anche se fossero stati agenti di polizia». Nelle prime ore di domani, domenica, dovrebbe essere tradotto a Campobasso, il centro dove ha commesso il delitto più grave (appunto l'omicidio dell'appuntato Migonza). Per i fatti di Ancona il Caso sarà accusato di quadruplici tentati omicidi nei confronti delle persone che lo hanno consegnato alla giustizia, di tentato furto aggravato oltre che di porto abusivo di arma da fuoco.

L'istruttoria potrebbe anche ritornare ad Ancona se verranno ravvicinati tra i fatti di Campobasso e quelli del capoluogo marchigiano la continuazione di reato.

I risultati degli interrogatori condotti dal Sostituto Procuratore dottor Galasso sono condensati in una cartella dove ora ormai voluminosa. Sembra, quindi, che il Caso sia stato abbastanza loquace. Il dottor Galasso, tuttavia, ha mantenuto il massimo riserbo. Si è limitato a dire: «Caso è un tipo molto interessante».

Dall'ufficio del magistrato inquirente abbiamo avuto alcune notizie di vedere uscire Giovanni Falsasconi, il giovane carabinieri abitante a pochi passi di

stanza da dove è avvenuta la cattura di Paolo Caso. E' stato il primo tutore dell'ordine ad accorrere sul posto. Ha perquisito il bandito. Lo ha dichiarato in arresto. Ha provveduto a chiamare una «gazzella» del carabinieri. Dopo di lui, sono giunte le «partore» della Mobile che hanno richiesto il fuorigiugno e lo hanno trasportato all'ospedale civile. Gino Falsasconi si è apparso molto preoccupato. Perché? Ha fatto il suo dovere e si è comportato bene. In effetti, il suo intervento assume una dimensione particolare solo se lo si inquadra negli incredibili rapporti «concorrenziali» fra le forze di pubblica sicurezza e i carabinieri.

Intanto, si è potuto ricostruire per sommi capi il periodo di latitanza di Paolo Caso dal giorno in cui a Campobasso scoppia il conflitto a fuoco con una pattuglia di polizia. Egli ha giravagato per la regione nelle campagne circosanti la città molisana, mentre le forze dell'ordine setacciavano tutta la penisola ed ogni tanto venivano affannosamente mobilitate in questa o quella regione da segnalazioni di ipotetici ricominciamenti del ricercato.

Paolo Caso era in possesso di 400.000 lire: frutto del mio lavoro — ha dichiarato. Trecentomila gli sono state trovate addosso, cucite nelle mutande. Si è nascosto anche nelle campagne fra Benevento e Napoli. Poi è sceso verso l'Adriatico e si è fermato a Pescara. Qui è rimasto una decina di giorni.

«Noi, inizialmente, stavamo facendo semplicemente il nostro dovere di portare quell'uomo in questura; successiva mente, tutto ciò che abbiamo fatto, lo abbiamo fatto solo per salvare la nostra pelle».

ASCOLI P. Si concluderà la mostra fotografica sul Vietnam

ASCOLI PICENO, 11. Si concluderà domani sera, al Palazzo del Popolo, la mostra fotografica organizzata dal Comitato unitario per la pace in Vietnam, un popolo con tro l'aggressione.

La Mostra, che è una drammatica documentazione della lotta dei comunisti del paese nel corso della e spora guerra, è stata visitata da un pubblico numerosissimo. Sono state finora raccolte oltre 250 firme in favore della riconferma della pace nel Vietnam.

E' stata esposta, nella sala, la lettera con cui il vescovo di Ascoli, monsignor Morante, ha risposto all'invito del comitato di partecipare ad una comune manifestazione per la pace indetta per il giorno di Pasqua.

Il vescovo ha dichiarato di non poter aderire all'iniziativa essendo impegnato, per quella data, nella celebrazione dei riti religiosi ed ha concluso assicurando che la riconferma sarà particolarmente dedicata alle preghiere per la pace nel mondo.

ANCONA, 11. a «bonomiana» sta mettendo in atto, in provincia di Ancona, come del resto in tutta Italia, una serie di brogli in vista delle prossime elezioni per i rinnovo dei consigli delle casse mutue contadine.

Ad Ancona, ad esempio, un seggio elettorale è stato piazzato addirittura in un locale di proprietà del Consorzio agrario provinciale, di via Marsalana. E sino qui non ci sarebbe nulla di male.

Ma, guarda caso, il broglio è generalizzato ed in loco è situato nello stesso stabile degli uffici del consorzio stesso, dell'associazione provinciale degli agricoltori e della cassa mutua e con questi uffici è intercomunicante. Per questa violazione della legge — che prevede l'assoluta autonomia dei seggi elettorali — l'Alleanza dei contadini di Ancona ha sporto reclamo alla prefettura. Tuttavia, le giuste proteste non sono state accolte perché — è stato risposto — «oramai gli avvisi di convocazione sono stati inviati a coloro che debbono votare in quel seggio».

Comunque altri fatti illuminanti sul comportamento del feudo bonomiano ci vengono segnalati anche da Falconara Marittima, Montemarcano e Montesavito. In queste tre località, in questi tre comuni, la notte, dominava nelle cabine balneari in questo periodo del tutto inutilizzate, Martedì mattina è salito su un accelerato diretto ad Ancona. Aveva intenzione di espatriare clandestinamente e raggiungerla la Jugoslavia.

ANCONA, 11. Mutue contadine: i brogli della bonomiana

Un seggio nei locali del Consorzio agrario provinciale — La protesta dell'Alleanza

ANCONA, 11. a «bonomiana» sta mettendo in atto, in provincia di Ancona, come del resto in tutta Italia, una serie di brogli in vista delle prossime elezioni per i rinnovo dei consigli delle casse mutue contadine.

Ad Ancona, ad esempio, un seggio elettorale è stato piazzato addirittura in un locale di proprietà del Consorzio agrario provinciale, di via Marsalana. E sino qui non ci sarebbe nulla di male.

Ma, guarda caso, il broglio è generalizzato ed in loco è situato nello stesso stabile degli uffici del consorzio stesso, dell'associazione provinciale degli agricoltori e della cassa mutua e con questi uffici è intercomunicante. Per questa violazione della legge — che prevede l'assoluta autonomia dei seggi elettorali — l'Alleanza dei contadini di Ancona ha sporto reclamo alla prefettura. Tuttavia, le giuste proteste non sono state accolte perché — è stato risposto — «oramai gli avvisi di convocazione sono stati inviati a coloro che debbono votare in quel seggio».

ANCONA, 11. Ancona: contributo all'Ente Fiera della Pesca

ANCONA, 11. L'amministrazione comunale di Ancona ha concesso all'Ente Fiera della Pesca un contributo di lire 900.000 per la realizzazione di un campo regolamentare per il gioco del calcio all'interno del quartiere fieristico, e precisamente nell'area ove agisce normalmente il luna park. Il nuovo impianto viene destinato particolarmente ai giovani pescatori, ma potrà essere usato da tutti gli sportivi del popolare quartiere Ascoli della città. L'impianto sarà gestito dall'Ente Fiera la quale oltre alla superficie, ha posto a disposizione un manufatto in muratura per spogliatoi, docce ecc.

ANCONA, 11. Ancona: contributo all'Ente Fiera della Pesca

ANCONA, 11. Ancona: contributo all'Ente Fiera della Pesca

ANCONA, 11. Ancona: contributo all'Ente Fiera della Pesca



Paolo Caso in ospedale

Terni

Nuovo incontro fra gli assegnatari INA-Casa parlamentari e sindacati

E' stato fissato per il 18 prossimo - La protesta per gli aumenti degli affitti - Le decisioni dell'assemblea dei giorni scorsi inviate al ministro

TERNI, 11. Le 840 famiglie assegnatarie degli appartamenti ex Ina Casa colpite dai decreti ministeriali che di fatto provocano un aumento dell'affitto nella misura di 600 lire a vano per ciascuna famiglia colpita da una maggiorazione del 30 per cento sulla pigione attuale, hanno inviato al Parlamento, ai ministri del Lavoro e dei Lavori Pubblici, alla presidenza del Consiglio dei ministri, una manifestazione, propria assemblea di protesta. Il comitato cittadino che ha il suo centro a Villaggio Le Grazie ha promosso un incontro tra tutte le famiglie, i parlamentari, i sindacati per il 18 marzo nella sede del Centro sociale Le Grazie. Una manifestazione, come quella che si è svolta nei giorni scorsi ad iniziativa del nostro Partito, volta ad identificare l'azione contro questa misura del governo che in modo camuffato significa l'aumento dell'affitto nonostante l'esistenza del blocco degli affitti, quindi sia illegale, il pretesto del mancato dell'affitto su cui si fondano i decreti ministeriali n. 1288 e 1289 e quello degli oneri per le manovre straordinarie e straordinarie e dei condonimi che ora sono autonomi e funzionali.

Questo è il testo della decisione dell'assemblea delle famiglie inviato ai ministri: «Nella riunione è stato rilevato unanimemente l'inaccettabilità dei decreti ministeriali, fondamentalmente, per i seguenti motivi: 1) perché la loro applicazione provoca la soppressione delle amministrazioni autonome, di questa natura, e quindi, per lo spirito di collaborazione da cui sono state animate e per la capacità di autosostenersi di cui hanno dato prova, sia nella efficienza dei servizi di manutenzione e del loro costo. Ciò acquista maggior valore se confrontato alla sistematica inaccettabile applicazione da parte degli Istituti preposti dei regolamenti che stabiliscono l'obbligo della necessaria manutenzione per una buona conservazione degli immobili.

2) Perché i decreti interministeriali non affrontano la regolamentazione dei condonimi dove si è verificata la situazione di un fabbricato o scala assegnatori a locazione, a riscatto con patto di futura vendita, proprietari con ipoteca legale, e proprietari intermedi, con le conseguenze che ne derivano.

3) La entità delle nuove quote spettanti agli Enti che gestiscono il patrimonio dell'ex Ina Casa, previsti dai richiamati decreti, è eccessiva e assolutamente ingiustificata proprio alla luce delle esperienze maturate con le amministrazioni autonome. Dall'altro lato non è accettabile che, oltre le nuove rilevanti quote per amministrazione e manutenzione ordinaria, si aggiungano nuove spese per manutenzione straordinaria fra l'altro determinate da procedure che sfiorano il controllo e alla decisione degli assegnatari.

Per tutti questi motivi i membri dei Comitati di quartiere hanno deciso di opporsi fermamente ai decreti interministeriali menzionati.

Per contro si chiede l'emancipazione di nuovi decreti imposti sui seguenti criteri: a) mantenimento delle amministrazioni autonome esistenti; b) eliminazione delle spese di amministrazione e manutenzione in locazione e a quelli misti affitti, proprietà immediata, proprietà immediata con ipoteca legale; c) mantenimento delle attuali quote per spese di manutenzione ordinaria, straordinaria e di amministrazione, che riguardano gli assegnatari in locazione, fermo restando che, queste decisioni

provocano la soppressione delle amministrazioni autonome, di questa natura, e quindi, per lo spirito di collaborazione da cui sono state animate e per la capacità di autosostenersi di cui hanno dato prova, sia nella efficienza dei servizi di manutenzione e del loro costo. Ciò acquista maggior valore se confrontato alla sistematica inaccettabile applicazione da parte degli Istituti preposti dei regolamenti che stabiliscono l'obbligo della necessaria manutenzione per una buona conservazione degli immobili.

Per tutti questi motivi i membri dei Comitati di quartiere hanno deciso di opporsi fermamente ai decreti interministeriali menzionati.

Per contro si chiede l'emancipazione di nuovi decreti imposti sui seguenti criteri: a) mantenimento delle amministrazioni autonome esistenti; b) eliminazione delle spese di amministrazione e manutenzione in locazione e a quelli misti affitti, proprietà immediata, proprietà immediata con ipoteca legale; c) mantenimento delle attuali quote per spese di manutenzione ordinaria, straordinaria e di amministrazione, che riguardano gli assegnatari in locazione, fermo restando che, queste decisioni

provocano la soppressione delle amministrazioni autonome, di questa natura, e quindi, per lo spirito di collaborazione da cui sono state animate e per la capacità di autosostenersi di cui hanno dato prova, sia nella efficienza dei servizi di manutenzione e del loro costo. Ciò acquista maggior valore se confrontato alla sistematica inaccettabile applicazione da parte degli Istituti preposti dei regolamenti che stabiliscono l'obbligo della necessaria manutenzione per una buona conservazione degli immobili.

Per tutti questi motivi i membri dei Comitati di quartiere hanno deciso di opporsi fermamente ai decreti interministeriali menzionati.

Per contro si chiede l'emancipazione di nuovi decreti imposti sui seguenti criteri: a) mantenimento delle amministrazioni autonome esistenti; b) eliminazione delle spese di amministrazione e manutenzione in locazione e a quelli misti affitti, proprietà immediata, proprietà immediata con ipoteca legale; c) mantenimento delle attuali quote per spese di manutenzione ordinaria, straordinaria e di amministrazione, che riguardano gli assegnatari in locazione, fermo restando che, queste decisioni

provocano la soppressione delle amministrazioni autonome, di questa natura, e quindi, per lo spirito di collaborazione da cui sono state animate e per la capacità di autosostenersi di cui hanno dato prova, sia nella efficienza dei servizi di manutenzione e del loro costo. Ciò acquista maggior valore se confrontato alla sistematica inaccettabile applicazione da parte degli Istituti preposti dei regolamenti che stabiliscono l'obbligo della necessaria manutenzione per una buona conservazione degli immobili.

Per tutti questi motivi i membri dei Comitati di quartiere hanno deciso di opporsi fermamente ai decreti interministeriali menzionati.

Per contro si chiede l'emancipazione di nuovi decreti imposti sui seguenti criteri: a) mantenimento delle amministrazioni autonome esistenti; b) eliminazione delle spese di amministrazione e manutenzione in locazione e a quelli misti affitti, proprietà immediata, proprietà immediata con ipoteca legale; c) mantenimento delle attuali quote per spese di manutenzione ordinaria, straordinaria e di amministrazione, che riguardano gli assegnatari in locazione, fermo restando che, queste decisioni

provocano la soppressione delle amministrazioni autonome, di questa natura, e quindi, per lo spirito di collaborazione da cui sono state animate e per la capacità di autosostenersi di cui hanno dato prova, sia nella efficienza dei servizi di manutenzione e del loro costo. Ciò acquista maggior valore se confrontato alla sistematica inaccettabile applicazione da parte degli Istituti preposti dei regolamenti che stabiliscono l'obbligo della necessaria manutenzione per una buona conservazione degli immobili.

Per tutti questi motivi i membri dei Comitati di quartiere hanno deciso di opporsi fermamente ai decreti interministeriali menzionati.

Per contro si chiede l'emancipazione di nuovi decreti imposti sui seguenti criteri: a) mantenimento delle amministrazioni autonome esistenti; b) eliminazione delle spese di amministrazione e manutenzione in locazione e a quelli misti affitti, proprietà immediata, proprietà immediata con ipoteca legale; c) mantenimento delle attuali quote per spese di manutenzione ordinaria, straordinaria e di amministrazione, che riguardano gli assegnatari in locazione, fermo restando che, queste decisioni

provocano la soppressione delle amministrazioni autonome, di questa natura, e quindi, per lo spirito di collaborazione da cui sono state animate e per la capacità di autosostenersi di cui hanno dato prova, sia nella efficienza dei servizi di manutenzione e del loro costo. Ciò acquista maggior valore se confrontato alla sistematica inaccettabile applicazione da parte degli Istituti preposti dei regolamenti che stabiliscono l'obbligo della necessaria manutenzione per una buona conservazione degli immobili.

Per tutti questi motivi i membri dei Comitati di quartiere hanno deciso di opporsi fermamente ai decreti interministeriali menzionati.

Per contro si chiede l'emancipazione di nuovi decreti imposti sui seguenti criteri: a) mantenimento delle amministrazioni autonome esistenti; b) eliminazione delle spese di amministrazione e manutenzione in locazione e a quelli misti affitti, proprietà immediata, proprietà immediata con ipoteca legale; c) mantenimento delle attuali quote per spese di manutenzione ordinaria, straordinaria e di amministrazione, che riguardano gli assegnatari in locazione, fermo restando che, queste decisioni

provocano la soppressione delle amministrazioni autonome, di questa natura, e quindi, per lo spirito di collaborazione da cui sono state animate e per la capacità di autosostenersi di cui hanno dato prova, sia nella efficienza dei servizi di manutenzione e del loro costo. Ciò acquista maggior valore se confrontato alla sistematica inaccettabile applicazione da parte degli Istituti preposti dei regolamenti che stabiliscono l'obbligo della necessaria manutenzione per una buona conservazione degli immobili.

Per tutti questi motivi i membri dei Comitati di quartiere hanno deciso di opporsi fermamente ai decreti interministeriali menzionati.

Per contro si chiede l'emancipazione di nuovi decreti imposti sui seguenti criteri: a) mantenimento delle amministrazioni autonome esistenti; b) eliminazione delle spese di amministrazione e manutenzione in locazione e a quelli misti affitti, proprietà immediata, proprietà immediata con ipoteca legale; c) mantenimento delle attuali quote per spese di manutenzione ordinaria, straordinaria e di amministrazione, che riguardano gli assegnatari in locazione, fermo restando che, queste decisioni

provocano la soppressione delle amministrazioni autonome, di questa natura, e quindi, per lo spirito di collaborazione da cui sono state animate e per la capacità di autosostenersi di cui hanno dato prova, sia nella efficienza dei servizi di manutenzione e del loro costo. Ciò acquista maggior valore se confrontato alla sistematica inaccettabile applicazione da parte degli Istituti preposti dei regolamenti che stabiliscono l'obbligo della necessaria manutenzione per una buona conservazione degli immobili.

Per tutti questi motivi i membri dei Comitati di quartiere hanno deciso di opporsi fermamente ai decreti interministeriali menzionati.

Per contro si chiede l'emancipazione di nuovi decreti imposti sui seguenti criteri: a) mantenimento delle amministrazioni autonome esistenti; b) eliminazione delle spese di amministrazione e manutenzione in locazione e a quelli misti affitti, proprietà immediata, proprietà immediata con ipoteca legale; c) mantenimento delle attuali quote per spese di manutenzione ordinaria, straordinaria e di amministrazione, che riguardano gli assegnatari in locazione, fermo restando che, queste decisioni

Perugia

Si allarga la solidarietà con i lavoratori della SAVIP

Delegazioni visitano la fabbrica occupata - La solidarietà della Provincia

PERUGIA, 11. Le vicende della valigiera SAVIP continuano a tenere desta l'attenzione dell'opinione pubblica cittadina.

Numerose sono ormai le attestazioni di solidarietà giunte ai lavoratori che da cinque giorni occupano lo stabilimento. Fra questi dobbiamo segnalare la visita fatta allo stabilimento da parte di una delegazione del gruppo consiliare comunista del Comune di Perugia, e quella di una delegazione di donne comuniste che hanno pure dato ai lavoratori dei doni modesti.

Nella giornata di ieri anche il Presidente dell'Amministrazione provinciale, compagno Rasimelli, ha fatto una visita alla SAVIP intrattenendosi a lungo con i lavoratori ai quali ha riferito a proposito delle iniziative di solidarietà della Provincia, e in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo un grande interesse. Nella seduta di sabato scorso infatti, è stato registrato un fatto grave e clamoroso col voto di astensione dei consiglieri del PSU sul bilancio dell'ASAP.

Un voto di astensione da parte di una forza e di assessorato della Giunta attuale, motivato con una posizione di «attesa» pretesa, che si è divisa tra la politica di disimpegno dei socialisti unitificati, dalla giunta unitaria di sinistra. La riunione dei domani, dove è in discussione il piano triennale dell'ASAP e la integrazione del Consiglio di Amministrazione riceve per questo